

L'Università al Rotary

Giovedì 15 novembre, il Rotary Club Galla Placidia di Ravenna ha ospitato il Prof. Antonio C.D. Panaino, preside della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali e professore di Iranistica fin dall'età di 31 anni. Il Prof. Panaino è autore di numerosi saggi, monografie e di un romanzo, spaziando dalle lingue iraniche (una delle grandi sottofamiglie linguistiche dell'indoeuropeo) alla religione zoroastriana, alla storia dell'astronomia, ai fenomeni di interazione tra Oriente e Occidente, alla psicologia e alla cooperazione internazionale. Grande tessitore di reti internazionali di eccellenza per la ricerca scientifica, è radicato con altrettanta professionalità ed entusiasmo nella realtà locale; tra gli impegni assunti nella nostra città, ricordiamo la direzione della Scuola di Operatori di Pace della Provincia di Ravenna, la fondazione dell'associazione Amici di Ravennantica e l'incarico nel Consiglio di Indirizzo della Fondazione del Monte di Bologna e di Ravenna come rappresentante della Fondazione Flaminia.



Al nostro incontro settimanale ha partecipato indossando idealmente i ruvidi panni dell'esploratore di una remota valle montana del Tajikistan. Questa valle, solcata dal fiume Yaghnob e parallela ad uno dei principali tratti della Via della Seta, è stata oggetto lo scorso agosto di una missione etno-linguistica dell'Università di Bologna di cui il Prof. Panaino è promotore e direttore.



Lungi dall'esaurirsi al rientro in Italia, la Missione, già configuratasi in progetto permanente attraverso accordi formali con l'Accademia delle Scienze del Tajikistan, sta preparando il prossimo viaggio del giugno 2008 e la seconda Summer School ravennate dedicata alla parlata della Valle, la lingua Yaghnobi, per il cui apprendimento e studio la nostra città è diventata un punto di riferimento internazionale richiamando l'attenzione di studiosi e studenti da tutta Europa. La lingua Yaghnobi, parlata oggi da poche migliaia di persone ed esposta all'influenza del tajiko, è un vero e proprio fossile linguistico: riscoperta dagli esploratori della fine dell'Ottocento, mostra tratti che la accomunano alla lingua franca della Via della Seta, il sogdiano, attestata epigraficamente in documenti risalenti al primo millennio d.C.



Nell'ambito della Missione è stata effettuata anche una prospezione archeologica estensiva. Su una parete rocciosa a strapiombo sul fiume Yaghnob sono state ritrovate incisioni raffiguranti cacciatori e stambecchi a testimonianza della vitalità e dell'importanza della Valle fin dai tempi più remoti.

L'aggettivo "etno-linguistica" è comunque del tutto insufficiente a caratterizzare questa Missione: l'interesse verso la lingua – ha spiegato il Prof. Panaino – non può essere disgiunto da un'azione umanitaria a sostegno della popolazione, all'interno di una visione in cui i Beni Culturali non sono solo monumenti e polverosi reperti di secoli passati, ma anche e soprattutto persone vive, portatrici di una massa di tradizioni (racconti, proverbi, usanze, procedimenti artigianali, conoscenza e visione dell'ambiente circostante e del mondo) che da testimonianze vive del passato possono trasformarsi in fondamenta produttive di un futuro consapevole.

Il Prof. Panaino ha perciò portato con sé un medico, un chirurgo ed un farmacista che si sono prodigati nel visitare la popolazione della Valle alla quale lo stato tajiko non riconosce assistenza medica né istruzione scolastica o altri servizi. Tra le quasi cento visite eseguite sono stati riscontrati alcuni gravi casi di polmonite e malattie delle vie respiratorie. È stato inoltre allestito e rifornito un dispensario di farmaci generici, affidato ad una giovane yaghnobi appositamente istruita.



La vita in Valle è spartana: la disponibilità di cibo è limitata e la dieta poco variata. La maggior parte della giornata si svolge all'aria aperta e si dorme sulla terra battuta. L'acqua deve essere continuamente attinta alle sorgenti a monte dei villaggi, mentre un tenue baluginio di luce è alimentato da piccole turbine azionate dall'acqua dei ruscelli. Non c'è modo di comunicare non solo con l'esterno, ma anche tra i villaggi della Valle se non spostandosi fisicamente.

Assieme al prof. Panaino ed al suo gruppo di ricerca, un ristretto gruppo di studenti della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali ha potuto vivere in prima persona questa straordinaria avventura umana e scientifica. Immersi nel silenzio e nella natura a 2800 m di quota, sotto lo sguardo severo di vette inaccessibili, attendevano con impazienza le ultime luci del tramonto per sedere all'aperto e scrivere, riflettere, contemplare.



Il Prof. Panaino è stato accompagnato da alcuni ricercatori e membri della Missione, Sara Circassia, Paolo Ognibene e Gian Pietro Basello. Quest'ultimo ha messo a disposizione del Rotary Club Ravenna Galla Placidia le foto proiettate nel corso dell'incontro, scaricabili al seguente indirizzo Internet sotto forma di eseguibile Windows (27 Mb) con un accompagnamento musicale e parlato in lingua yaghnobi:

www.elamit.net/yaghnob/missione2007.exe

Chi volesse sorvolare virtualmente la Valle, può farlo grazie a Google Earth (<http://earth.google.it>) scaricando il seguente file:

www.elamit.net/yaghnob/yaghnob2007.kmz

Per contatti e informazioni:

segreteria@isiaora.it